

# COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

Ottobre 2017 - n. 4

[www.comunicareilsociale.com](http://www.comunicareilsociale.com)

Testata reg. al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010



## COMUNQUE ANDARE

**A**chille ha 82 anni, una grande forza d'animo e fa il volontario: "Vivo per aiutare chi ha bisogno", dice. Roberto, ha 28 anni ed è riuscito a tornare sui campi di calcio dopo aver sconfitto un tumore. I bambini del rione Sanità sono diventati designer ed esperti di educazione alimentare grazie a un progetto di condivisione delle esperienze e riscatto sociale. Storie positive, di chi guarda con fiducia al futuro nonostante le difficoltà. Perché bisogna comunque andare. Sempre.

servizi alle pagine 6,7 e 8

# Torna la Campagna del CSV Napoli per la **prevenzione della salute.** Aderisci con la tua OdV



Promuovere la cultura della prevenzione e sensibilizzare la cittadinanza, in particolare giovani, famiglie ed insegnanti, ad adottare stili di vita e comportamenti responsabili per proteggere la propria salute. È questo l'obiettivo della Campagna CSV Napoli, che torna dopo il successo delle passate edizioni, per sostenere la diffusione di una cultura della prevenzione come strumento per evitare l'insorgere di malattie. Le associazioni di volontariato di Napoli e provincia impegnate quotidianamente nel campo della prevenzione (come ad esempio dalle malattie sessualmente trasmissibili, dalle malattie tumorali, dell'obesità, dalle malattie cardio-vascolari, ecc...) sono invitate ad aderire alla Campagna inviando la propria manifestazione di interesse. A seguito della loro adesione, le OdV saranno contattate per valutare insieme la possibilità di intervenire in contesti come centri aggregativi, sedi delle associazioni, scuole, parrocchie, ecc, allo scopo di realizzare incontri informativi di sensibilizzazione con la presenza di personale medico specializzato ed offrire indicazioni utili e consigli per la tutela della salute.

Per aderire scarica la manifestazione di interesse dal sito [www.csvnapoli.it](http://www.csvnapoli.it) ed inviala entro e non oltre **lunedì 9 ottobre 2017** all'indirizzo e-mail [promozione@csvnapoli.it](mailto:promozione@csvnapoli.it)

# SOMMARIO

4. LA REGIONE PER I DISABILI TRA RISULTATI RAGGIUNTI E NUOVI OBIETTIVI

*Di Francesco Emilio Borrelli*

4. PER UN FUTURO MIGLIORE RIPARTIAMO DAI BAMBINI

*di Ettore Nardi*

4. PICCOLI PASSI AVANTI

*di Nicola Caprio*

5. A NATALE FAI UN REGALO ALLA TUA FAMIGLIA: ACCOGLI UN BAMBINO BIELORUSSO

5. TELETHON LANCIA #ANDARELONTANO LA NUOVA CAMPAGNA PER SOSTENERE LA RICERCA

5. I GIOVANI, LA SCUOLA E IL VOLONTARIATO: ADERISCI CON LA TUA ODV AL PROGETTO DEL CSVNAPOLI

6. ACHILLE, VOLONTARIO A 82 ANNI

*di Giuliana Covella*

7. ROBERTO E LA SUA PARTITA PIÙ BELLA: "COSÌ HO VINTO LA MALATTIA"

*di Maria Carotenuto*

8. CON GLI INGREDIENTI GIUSTI C'È PIÙ GUSTO A "MAGNÀ"

*di Paolo Ciaramella*

10. TORNA LA CAMPAGNA CHE PROMUOVE LA MOBILITÀ GIOVANILE

10. NASCE IL PRIMO SPORTELLO PER PERSONE GAY E TRANS IN UN CARCERE ITALIANO

10. CONTRIBUTI DAL FONDO DI BENEFICENZA DI INTESA SANPAOLO

11. "DURANTE NOI", ECCO IL PROGETTO REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

*di Carmela Cassese*

12. IL VESUVIO È IN FIAMME, IL VOLONTARIO C'È

*di Francesco Gravetti*

14. CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE ARRIVA "1,2... STELLA"

14. DOPO IL CAFFÈ ARRIVA LA "SPESA SOSPESA"

15. GLI ESAMI NON FINISCONO MAI, LA STRADA IN SALITA DEGLI ASPIRANTI PROF

*di Carmela Cassese*

16. LESIONI ODIERNE NEL CANTO POETICO DI IOLANDA INSANA

*di Francesca Coppola*

16. "IL POTERE EDUCATIVO DELLE FIABE" LE STORIE DI IERI E DI OGGI AIUTANO A CRESCERE

*di Paola Ciaramella*

17. IBRAHIM FEDELE MUSSULMANO RAPPRESENTA I MIGRANTI AL CONSIGLIO PASTORALE

*di Maria Carotenuto*

18. MALÌ, AMNESTY INTERNETIONAL DENUNCIA: "IN 150.000 NON POSSONO ANDARE A SCUOLA A CAUSA DELL'INSICUREZZA NEL PAESE"

19. #RISCATTALAUREA, UN INCENTIVO PER LE PENSIONI DEI MILLENNIALS

*di Ciro Oliviero*



**IN COPERTINA**  
COMUNQUE ANDARE  
*di Giacomo Acunzo*

## COMUNICARE IL SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.

**CSV**  
centro di servizio per il volontariato  
[www.csvnapoli.it](http://www.csvnapoli.it)

Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666  
[redazione@comunicareilsociale.com](mailto:redazione@comunicareilsociale.com)  
[www.comunicareilsociale.com](http://www.comunicareilsociale.com)

Testata registrata al Tribunale  
di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

**Direttore Responsabile**  
*Giuseppe Ambrosio*

**In redazione**  
*Francesco Gravetti  
Walter Medolla  
Valeria Rega*

**Impaginazione & Grafica**  
*Giuseppina Vitale*

**Chiuso in redazione**  
*il 25 Settembre 2017*

**Stampa**  
*Editrice Cerbone S.r.l.  
Cardito (Na)*

**Copie stampate**  
3.000



Editoriale

**Francesco Emilio Borrelli**

Componente commissione politiche sociali  
del consiglio regionale della Campania

## LA REGIONE PER I DISABILI TRA RISULTATI RAGGIUNTI E NUOVI OBIETTIVI

L'istituzione del Garante regionale per i disabili dimostra la grande attenzione che la Giunta regionale e il Consiglio regionale della Campania vogliono destinare a persone che, troppe volte, sono lasciate da sole a convivere e combattere con i quotidiani disagi e problemi legati alle loro malattie. Ma non basta. E, infatti, l'istituzione del Garante, approvata da poche settimane, è solo la punta di un iceberg di provvedimenti, piccoli e grandi, che stiamo portando avanti per migliorare le condizioni di vita dei disabili come testimonia anche la recente approvazione della legge regionale sull'autismo in cui abbiamo recepito tutte le indicazioni provenienti dalle famiglie dei malati con l'obiettivo di rendere quanto più possibile "normale" la vita delle persone colpite da questa malattia e dare un aiuto concreto ai loro familiari. A me però piace ricordare anche l'impegno per portare in tanti parchi e aree verdi della Campania le giostrine per i disabili. Un impegno partito in sordina, quando, nel 2015, feci inserire nella prima finanziaria dell'amministrazione De Luca, un primo finanziamento che è stato poi ampliato grazie anche all'assessore Lucia Fortini che ha creduto, come me, nell'importanza di questa iniziativa che sta permettendo ai bambini con disabilità di poter vivere la gioia di condividere con altri bimbi le giostrine in un parco pubblico. Abbiamo intrapreso la strada giusta, insomma, ma ora bisogna continuare a percorrerla per portare la Campania a essere la regione più attenta ai diritti dei disabili e delle loro famiglie dopo anni in cui quegli stessi diritti erano stati disattesi rendendo la loro vita ancor più difficile. E, in tal senso, un aiuto fondamentale arriverà anche dalla sanità, un settore dove il cambiamento necessario sta cominciando a dare i primi frutti e altri, ancor più importanti, arriveranno nei prossimi mesi.

# PER UN FUTURO MIGLIORE RIPARTIAMO DAI BAMBINI

**Ettore Nardi**

Segretario regionale Unicef Campania



La crisi non solo economica, ma soprattutto morale, ideale e culturale, che attraversa la nostra epoca e il conseguente venir meno dei paradigmi che da decenni caratterizzavano la società, hanno innescato nella collettività un diffuso sentimento di paura per un futuro incerto e ignoto. A farne le spese sono soprattutto i nostri figli, giovani e giovanissimi, vittime inconsapevoli di un mondo che, troppo dedito a inseguire progresso e sviluppo, toglie loro genuinità, innocenza, speranze. Ad allarmare sono il crescente numero di bambini e adolescenti che si trovano a dover affrontare, sin dalla tenera età, disturbi psicologici, ansia, depressione e l'aumento dei suicidi di giovani al di sotto dei 25 anni, oggi seconda causa di morte in Europa dopo gli incidenti stradali. Inoltre, secondo la recente Innocenti Report Card 14 dell'Unicef, "Costruire il futuro: i bambini e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei paesi ricchi", in Italia, circa il 9% dei bambini sotto i 15 anni vive con un adulto colpito da insicurezza alimentare, mentre il 18% è considerato obeso e oltre un ragazzo su tre di età compresa tra gli 11 e i 15 anni soffre di due o più sintomi di stress psicologico, percentuale più alta d'Europa. A ciò si aggiunge l'incertezza economica e quel 20% circa di giovani tra i 15 e 29 anni, pari a due milioni di italiani secondo ISTAT, che vive nell'amara condizione di NEET, ossia fuori dal circuito formazione-lavoro perché non stanno ricevendo un'istruzione, non hanno un impiego, né altre attività assimilabili. Ogni anno nel mondo sei milioni di bambini muoiono per malattie curabili, ma la povertà e il divario sociale, non riguardano solo i Paesi poveri: in un'Europa mediamente ricca, sebbene a più velocità, ancora oggi un bambino su cinque vive in stato di povertà e in Italia un milione di giovani e adolescenti è in condizioni di povertà assoluta. È inaccettabile dover pensare che nel XXI secolo, nonostante il progresso e le grandi scoperte della scienza e della medicina, la sopravvivenza di un bambino sia questione di fortuna, connessa all'etnia, al sesso o al luogo dove si nasce. Occorre garantire a tutti i bambini del mondo pari opportunità di vita e pari diritti. Per fare ciò l'Unicef, sulla base dell'Agenda 2030 con i 17 "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", chiede ai Paesi industrializzati di "mettere i bambini al centro dei piani di sviluppo a lungo termine e prestare particolare attenzione ai bisogni dei più poveri, assicurando che nessun bambino venga lasciato indietro. Ridurre i divari tra i bambini di oggi è un investimento per il futuro: significa ridurre le disuguaglianze nella loro vita adulta e contribuire al benessere delle prossime generazioni di bambini.



Editoriale

**Nicola Caprio**

presidente CSV Napoli

## PICCOLI PASSI AVANTI

La versione cartacea di Comunicare il Sociale è ripartita dopo una lunga pausa e con una intuizione diversa, ed è pronta a compiere ulteriori passi avanti. Da questo numero il periodico edito dal Csv Napoli diventa mensile. Cambia, inoltre, il formato: sarà una vera e propria rivista, con uno stile elegante e una leggibilità decisamente migliore. Ci sarà anche qualche pagina in più, in modo da lasciare maggiore spazio ai contenuti. Non è una rivoluzione, ma è di sicuro un miglioramento significativo. L'obiettivo non cambia ed è ciò che ho sempre desiderato: dare sempre più voce al volontariato, al sociale, alle organizzazioni del terzo settore, alle donne e agli uomini del nostro territorio che in nome della solidarietà e della legalità, ogni giorno, si impegnano per gli altri, aggiungono un tassello a quel "mosaico di comunanza" con la partecipazione e con la democrazia, che sembra, in certe circostanze, più difficile da costruire. Gli ostacoli, infatti, restano tanti! A volte ci si mettono pure le istituzioni, troppo spesso sorde ai disagi e al grido di allarme lanciato dalle fasce deboli. Ma il volontario sa andare avanti al di là di tutto: la sua capacità di guardare lontano, di agire per fare atti concreti, e mai chiacchiere, è ben nota. Esistono delle criticità anche nel mondo del volontariato e del terzo settore sia chiaro, e negli ultimi giorni siamo stati, purtroppo, osservatori su rivelazioni e denunce. Nessuno è perfetto, tutto può e deve essere migliorato. Tuttavia la grande forza della solidarietà resiste sempre a tutto, sa dare la spinta propulsiva ad un'intera comunità, quando è necessaria. Ecco perché è doveroso che la comunicazione si metta a disposizione del volontariato: in questo numero scoprirete storie di riscatto e di testimonianze importanti. Leggerete anche di precarietà, perché nessuno vuole nascondere i problemi attuali della nostra società. Per tutto ciò la missione del Csv Napoli e di Comunicare il Sociale resta quella di sempre: stare accanto alla parte più sana e bella della società, fare in modo che nessuno resti mai solo e lasciato nell'indifferenza. Mai!



## A NATALE FAI UN REGALO ALLA TUA FAMIGLIA: ACCOGLI UN BAMBINO BIELORUSSO

**P**rende il via il progetto "Accogli un bambino bielorusso Natale 2017" promosso come ogni anno dall'Associazione Alessandro Peluso onlus. Attraverso questa iniziativa di solidarietà, l'Associazione offre la possibilità alle famiglie italiane di accogliere, nel periodo natalizio (per la durata di un mese) e in estate (nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto), minori, dai 7 anni in su, provenienti dal territorio bielorusso per garantire loro un'atmosfera familiare fatta di attenzioni, di serenità ma soprattutto di amore. Una grande occasione questa, per aiutare bambini che vivono ogni giorno un dramma sociale, ospiti di orfanotrofi o case famiglie e con un forte bisogno di calore familiare. Anche tu puoi dare il tuo contributo e aiutare un minore in difficoltà, diventando così una famiglia accogliente. Contatta l'Associazione Alessandro Peluso onlus allo 081-5491042, tutti i giorni dalle 9.00 alle 14.00, oppure ai numeri 3351497578 - 3477122593

## TELETHON LANCIA #ANDARELONTANO, LA NUOVA CAMPAGNA PER SOSTENERE LA RICERCA

**#**Andarelontano è la nuova campagna di raccolta fondi promossa da Fondazione Telethon, per i bambini nati con una patologia genetica rara. Attraverso un impegno costante nella ricerca scientifica, Fondazione Telethon lavora ogni giorno perché ogni bambino possa andare lontano. Una barchetta di carta è il simbolo scelto da Fondazione Telethon per questa campagna e rappresenta l'ambizione di andare lontano sempre e comunque con ogni mezzo a disposizione. Rappresenta la capacità di sognare, di agire ogni giorno con forza e determinazione, il coraggio di intraprendere il viaggio, di non arrendersi e di non fermarsi mai.

La forza positiva, la speranza che aiuta e sostiene ogni giorno i bambini, i ricercatori, i volontari, i donatori, a fare la propria parte e contribuire al raggiungimento degli obiettivi più piccoli come quelli più ambiziosi. #Andarelontano sosterrà il progetto di sostegno e accoglienza "Come a casa". Ci sono famiglie provenienti da ogni parte del mondo che trovano nell'Istituto San Raffaele-Telethon di Milano la speranza di una cura. Arrivano dalla Siria, dall'Irlanda, dalla Germania, dagli Stati Uniti d'America, dall'Australia. Lasciano i Paesi di origine per sottoporre i propri figli a terapie che li terranno per mesi lontano da casa. Per questo motivo hanno bisogno di essere accolti, hanno bisogno di un alloggio, di mangiare, di integrarsi, di poter comunicare, di spostarsi e giocare.



## I GIOVANI, LA SCUOLA E IL VOLONTARIATO: ADERISCI CON LA TUA ODV AL PROGETTO DEL CSV NAPOLI

**C**SV Napoli invita le Associazioni di Volontariato di Napoli e Provincia ad aderire al progetto "Scuola e Volontariato". L'iniziativa si rivolge ad un gruppo di 25-30 studenti motivati a conoscere e ad avvicinarsi al mondo del volontariato. Obiettivo del progetto "Scuola e Volontariato" è, infatti, quello di sensibilizzare i giovani sul tema del volontariato, incentivando la loro disponibilità ad entrare in contatto ed impegnarsi in associazioni che si occupano di disagio. Si tratta di valorizzare il ruolo del volontariato come agenzia educativa, come luogo che permette l'acquisizione di competenze trasversali e che permette di costruire legami

territoriali stabili fra scuola, associazioni di volontariato, altre istituzioni al fine di disegnare una comunità educante che mostri ai ragazzi la continuità fra i modelli di valore trasmessi dalla scuola e le esperienze solidali e di impegno civile che si realizzano nel mondo esterno. Le associazioni interessate dovranno allegare alla manifestazione di interesse anche una breve proposta di attività pratica che intendono realizzare con il gruppo di studenti. La manifestazione di interesse va inoltrata all'indirizzo e-mail [promozione@csvnapoli.it](mailto:promozione@csvnapoli.it) o al numero di fax 081/5628570 entro e non oltre venerdì 13 ottobre 2017.





# ACHILLE, VOLONTARIO A 82 ANNI

## «VORREI VIVERE ANCORA UN PO' PER AIUTARE CHI HA BISOGNO»

«Da un anno sono entrato nella mia seconda vita. Il mio sogno? Vivere altri 10 anni per continuare ad assistere ammalati e anziani che vivono in solitudine». A sentirlo parlare sembra abbia l'argento vivo di un quindicenne, con quella energia e quella voglia di vivere che lui stesso si riconosce. Ma a dispetto delle sue 82 primavere Achille Rendina ha una forza d'animo da fare invidia. Da giugno abita in un mini appartamento al civico 8 di largo Regina Coeli, nel cuore antico di Napoli, a pochi passi dall'Anticaglia. Una sistemazione che ha ricevuto grazie alla Comunità di Sant'Egidio. «Sono arrivato dal Vomero, dove sono nato - spiega - al centro storico grazie a don Luigi Palumbo, parroco di San Gennaro ad Antignano. Mi ero rovinato col gioco, ma la fede mi ha salvato». Assistito dagli operatori di Sant'Egidio, Achille svolge lui stesso opera di volontariato ai più bisognosi. Le sue giornate infatti si dipanano tra la vita domestica - in quel monolocale dove lava, cucina e rassetta - e l'assistenza agli ammalati e ai pensionati abbandonati dai loro affetti. «Quando andiamo da queste persone insieme

agli altri volontari mi sento bene - racconta - provo una sensazione di benessere che mi spinge a non lamentarmi della mia condizione. Ogni giorno in case private o in centri di salute mentale ne vediamo tanta di gente che soffre. Io cosa porto loro? Il mio sorriso e la mia amicizia. E questo basta a donare agli altri una giornata diversa». Ex ragioniere presso una famosa ditta ora chiusa nella zona industriale, Rendina ha una residenza «virtuale» in largo Regina Coeli, nel senso che si tratta di alloggi per i senza fissa dimora. «Oggi vivo di una pensione di vecchiaia, ma mi sento come se il Signore mi avesse donato una nuova famiglia, specie per i miei "angeli" custodi, le volontarie Rosanna e Bianca, che mi accudiscono e mi seguono». Nella sua umile dimora l'anziano custodisce gelosamente i ricordi di una vita costellata di gioie e dolori. Ma anche di pezzi di storia che hanno segnato il nostro Paese. Come le foto di lui, da bambino, vestito da balilla: «avevo 5 anni e ricordo ancora la voce di Mussolini quando alla radio annunciò che l'Italia stava per entrare in guerra. Era il 10 giugno del '40». Una memoria

e una lucidità che il tempo non ha scalfito, quella di Achille, che ripercorre con la mente finanche le mattine in cui con la madre andava a comprare la pasta, «perché c'era il razionamento dei viveri e dovevamo fare scorte di ziti lunghi, zucchero e caffè». Super tifoso del Napoli, l'82enne non si perde una gara degli azzurri, «ma non ho la pay tv - dice - quindi devo leggere i risultati sui giornali o aspettare il dopo partita in televisione». E in una delle estati più calde degli ultimi anni, Rendina non dimentica gli emarginati, gli ammalati e gli anziani come lui: «nella mia vita ho conosciuto molte persone anziane che vivevano con pensioni bassissime e dovevano rinunciare alle medicine se erano a pagamento, rimanendo senza cure nell'indifferenza generale. Ecco questo vorrei non accadesse più. Vorrei che la terza età fosse vista come una risorsa e non come qualcosa di cui liberarsi». E l'esempio lui continua a darlo, ogni giorno, percorrendo chilometri solo per donare un sorriso a chi è più sfortunato.

di **Giuliana Covella**

# ROBERTO E LA SUA PARTITA PIÙ BELLA: "COSÌ HO VINTO LA MALATTIA"

## CALCIATORE, 28 ANNI: HA SCONFITTO UN TUMORE ED ORA TORNA A GIOCARE. "LA PREVENZIONE MI HA SALVATO"

Dalla battaglia contro il tumore si può uscire indenni. Servono coraggio, forza di volontà, capacità di resistere al dolore, perseveranza. Il rischio di cedere alla disperazione e di arrendersi è fortissimo. Lo sa bene Roberto Lauria, 28 anni, di Striano, atleta del Futsal Club Oplontina, compagine vesuviana che milita nel campionato di serie C1 di calcio a 5. Lui conosce alla perfezione i meccanismi mentali che scattano quando si scopre di avere a che fare con il "mostro". Succede all'improvviso, quasi per caso. Eppure, di punto in bianco, cambia tutto: la percezione della realtà, il rapporto con gli altri e, soprattutto, il modo pensare al futuro. Non si fanno più programmi; i sogni quasi svaniscono per lasciar affiorare un mix di rassegnazione e rabbia. Il bello è che oggi tutto questo è solo un (brutto) ricordo. Dopo un anno di calvario, infatti, Roberto è tornato alla vita di prima. Anzi nelle scorse settimane, durante la gara d'esordio della sua squadra, ha segnato una doppietta al Pala Monticelli di Cava de' Tirreni. Chi lo ha visto esultare ha intuito, pur non conoscendolo, che dietro l'urlo liberatorio alla Tardelli c'era qualcosa in più della semplice gioia. Abbracci e pacche sulle spalle sono all'ordine del giorno.

Le lacrime no. La riservatezza dello spogliatoio ha impedito che si conoscesse i dettagli di una storia che merita di essere raccontata per il messaggio di speranza che se ne può desumere. Non bisogna mai rassegnarsi. Certo la guarigione è ancora privilegio di pochi. Ma il fatto di sapere che una piccola luce si staglia all'orizzonte rappresenta una piccola fonte di sollievo. Roberto, approdato al futsal (così viene chiamato quello che in tempi non sospetti era il "calcetto") circa sei anni fa, vanta una discreta carriera nel calcio a 11. Ha militato in Eccellenza con lo Striano, il San Valentino e la Scafatese. Poi il salto in questo sport che ha avuto un boom notevole, soprattutto in Campania, dal momento che si può praticare in spazi ridotti e con pochi accorgimenti. «Un anno fa - racconta, lasciando trasparire una comprensibilissima emozione - dopo una partita di Coppa Italia di serie C2 mi sottoposi a degli accertamenti per verificare l'origine di un malessere che mi tormentava». I camici bianchi gli diagnosticarono un tumore benigno al cervello. Fu così che cominciò una lunga serie di visite e consulti in giro per l'Italia, fino al momento dell'operazione chirurgica effettuata presso una struttura di Udine. «Sono stato fortunato

- ammette il giovane, che di professione fa il falegname - se non avessi prestato attenzione ai sintomi che avvertito, adesso non sarei qua...». Il tumore - se non contrastato in tempo - avrebbe comportato problemi alla capacità motoria, fino ad impedire del tutto la deambulazione. Per un giovane, peraltro sportivo, non si trattava soltanto di mettere in conto la fine della carriera pallonara, ma anche di pensare al proprio avvenire con occhi diversi. Per fortuna non è accaduto nulla di tutto questo. La buona volontà ed il percorso di cura consigliato dai sanitari hanno fatto sì che Lauria tornasse a camminare ed a inseguire il pallone a rimbalzo controllato. Poi è arrivata la chiamata in C1 da parte del F. C. Oplontina: «Per me - spiega - è stato un ritorno alla vita». All'esordio in campionato su un campo difficile quale è quello dello Sporting Cavese è arrivata la doppietta: «Avevo tanta voglia di dimostrare di essere tornato più forte di prima. Quando ho visto che il pallone si è insaccato in rete ho provato una emozione indescrivibile». Di qui il ringraziamento alla famiglia, alla fidanzata ed ai vertici della società che gli sono stati vicini nei momenti più duri.

di **Maria Carotenuto**



«Per me  
è stato  
un ritorno  
alla vita»



# CON GLI INGREDIENTI GIUSTI C'È PIÙ GUSTO A "MAGNÀ"

Il progetto dell'associazione La Casa dei Cristallini, nel rione Sanità, educa i bambini all'alimentazione sana attraverso il disegno. E li trasforma in designer in erba per gli imprenditori del food



La pizza fritta si trasforma in un vulcano, dalla cui bocca vengono fuori gli 'umori' di mozzarella e pomodoro, mentre lo zenzero, per il suo sapore piccante, diventa un ragazzino che prende la scossa. Da due anni, alla "Casa dei Cristallini", associazione che dal 2002 opera tra i vicoli stretti del Rione Sanità, circa trenta bambini dai sei ai dieci anni stanno scoprendo il gusto del cibo sano grazie a "Magnà, Gli Ingredienti Giusti", laboratorio di educazione alimentare attraverso l'arte ideato da Susy D'Urzo e Mary Cinque.

Un progetto particolare che stimola la creatività e i sensi: i partecipanti si incontrano una volta a settimana e fanno la conoscenza di un alimento specifico - un ingrediente di stagione, un piatto particolare, una torta -, lo disegnano e poi lo mangiano tutti insieme. «Le merende sono sia dolci che salate: si va dalle diverse varietà di frutta allo yogurt, dagli ortaggi come

finocchi, pomodori o carciofi alla frutta secca e alle bruschette, che a loro piacciono moltissimo - racconta Susy D'Urzo -. Nella nostra cucina i ragazzi, a rotazione, ci aiutano a preparare i piatti e a portarli in tavola.

Ci sono anche persone che vengono a trovarci e ci spiegano quello che fanno nella vita». Come Aniello Smilzo, che ha un'azienda di intarsio di legno a Gagnano e che «ci ha portato il baccalà, mostrando ai bambini la 'scella' intera, che non avevano mai visto. Poi lo ha fritto e loro lo hanno mangiato, accompagnato dal ketchup fatto in casa».

Piccoli designer crescono - «Educando i ragazzi a osservare il cibo come un oggetto da decodificare, in un secondo momento abbiamo fatto in modo che la loro tipologia di disegno potesse essere rielaborata in immagini grafiche per le imprese alimentari», continua Susy.





Dal 2016 Magnà ha preso come riferimento nel settore food la giornalista enogastronomica Monica Piscitelli e diversi imprenditori del gusto hanno affidato ai ragazzini del Rione Sanità – supportati dalla designer Ilaria Grimaldi – la messa a punto di loghi ed elaborati creativi per le loro aziende, permettendo al progetto di autofinanziarsi. «Abbiamo lavorato per “Festa a Vico” di Gennaro Esposito – sottolinea Monica Piscitelli –, ideato il packaging per una torta del pasticciere Vincenzo Mennella, un cartone per la pizzeria di Michele Condurro a Fuorigrotta e la cartolina del centenario per “Umberto” a Chiaia, mentre per l’Associazione “Donne del Vino” abbiamo fatto un’immagine coordinata per Vitignoltalia».

E, ancora, **Ciro Oliva** della famosa pizzeria “Concettina ai Tre Santi” ha fatto un investimento importante incaricando i giovanissimi designer della realizzazione dei piatti. Intanto, il 1° settembre è partita una raccolta fondi a livello nazionale che coinvolge 30 tra le migliori pizzerie italiane: fino al 29 ottobre – giorno in cui l’iniziativa sarà presentata a HostMilano 2017 –, i maestri sforneranno una speciale pizza Magnà racchiusa nel “box d’arte” della Inpact, azienda che produce box da pizza di alta qualità, reso unico dalla progettazione dei bambini e il ricavato andrà a finanziare le attività della Casa dei Cristallini.

di **Paola Ciaramella**

*Packaging del  
cartone della pizza  
disegnato dai bambini  
dei Cristallini*



## TORNA LA CAMPAGNA CHE PROMUOVE LA MOBILITÀ GIOVANILE

E' partito il 1 ottobre, e durerà tutto il mese, la campagna europea 'Time to Move', un'iniziativa della rete europea Eurodesk per la promozione della mobilità giovanile transnazionale. In tutta Europa verranno organizzati numerosi eventi finalizzati a rendere visibile tra i giovani europei la rete Eurodesk e informarli sulla presenza nel territorio europeo di oltre 1.000 Punti Locali dedicati all'orientamento sulle opportunità a loro rivolte: Servizio Volontario Europeo, scambi giovanili, tirocini, lavoro stagionale, borse di studio, campi di volontariato internazionale e notizie sulle nuove iniziative europee "Corpo europeo di solidarietà" e "Your First Eures Job 5.0". Nel quadro della campagna è stato, poi, istituito il concorso "Time to Move T-Shirt Design Competition". Il concorso è stato lanciato per incoraggiare i giovani provenienti dai 34 paesi Eurodesk, a raccontare il significato che ha per loro viaggiare, disegnando una T-shirt legata in qualche modo alla loro esperienza in giro per l'Europa. Il concorso iniziato il 6 settembre (12:00 CET) terminerà il 31 ottobre 2017 (12:00 CET). Per partecipare basterà solamente caricare il proprio disegno sulla pagina Facebook del concorso. In laboratori di animazione, gioco e spazi interamente dedicati all'arte della cucina. Gli incontri saranno coordinati da apposite figure di animazione: esperti in musicoterapia, animatori di supporto e volontari. L'obiettivo dell'A.C.I.S.B. è favorire un progetto corale che, come la musica, esplori le potenzialità comunicative dei singoli: quasi che, da una singola nota, si cresca assieme, in una sinfonia collettiva.



## NASCE IL PRIMO SPORTELLO PER PERSONE GAY E TRANS IN UN CARCERE ITALIANO

Arcigay Napoli aderisce al protocollo "Al di là del muro". Il documento siglato tra la Casa Circondariale di Poggioreale e il Centro Sinapsi dell'Università Federico II di Napoli apre un'importante collaborazione tra il carcere di napoletano (quello con più detenuti in Italia e in Europa) e l'associazione impegnata per la parità dei diritti, l'autodeterminazione, il superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone LGBTI. L'accordo prevede la possibilità di istituire all'interno del carcere il primo sportello stabile per persone gay, bisex e trans in Italia, al fine di offrire consulenza e ascolto ai detenuti e al personale, per diffondere una cultura del rispetto delle differenze, per contrastare la dif-

fusione delle malattie a trasmissione sessuale. « Un accordo importantissimo - spiegano Antonello Sannino e Daniela Falanga, presidente e responsabile per i diritti delle persone Trans di Arcigay Napoli - ottenuto grazie alla fitta rete di collaborazioni territoriali, unita alla lungimiranza e alla tenacia dell'attuale direttore, Antonio Fullone, e dei suoi più stretti collaboratori. Una società più equa e più giusta parte proprio dai quei luoghi, come il carcere, dove troppo spesso si assiste a una 'sospensione' dei diritti inviolabili dell'individuo e dove, purtroppo, si vive in condizioni di estrema sofferenza umana e sociale».

## CONTRIBUTI DAL FONDO DI BENEFICENZA DI INTESA SANPAOLO



Il "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale" è lo strumento attraverso il quale Intesa Sanpaolo eroga contributi a fondo perduto a organizzazioni non profit in sostegno di progetti che hanno come riferimento la solidarietà, l'utilità sociale e il valore della persona. Attraverso l'operato del Fondo, Intesa Sanpaolo vuole contribuire al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 e sottoscritti dai 193 Paesi membri dell'ONU a fine 2015, rispondendo all'appello rivolto al settore privato per la sua attuazione. L'Agenda pone particolare attenzione alla

lotta contro le disuguaglianze fra le nazioni e all'interno dei singoli Paesi e vuole creare le condizioni per una crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura. Destinatari principali degli Obiettivi sono tutti coloro che si trovano in una situazione di maggior bisogno e, in particolare, i soggetti più vulnerabili: bambini, giovani, persone diversamente abili, persone affette da malattie, anziani, popolazioni indigene, rifugiati, sfollati e migranti. Per presentare richiesta di contributo è necessario compilare l'apposito form all'indirizzo [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

# “DURANTE NOI”, ECCO IL PROGETTO REGIONALE PER L’INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

## LONGOBARDI: «LA MISSION È QUELLA DI AGEVOLARE IL PROCESSO DI AUTONOMIA»



Il 14 giugno 2016, è stata approvata con 312 voti a favore, 64 contrari e 26 astenuti, la legge «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare». La legge è «volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità», Il 'Dopo di noi' stabilisce la creazione di un fondo per l'assistenza e il sostegno ai disabili privi dell'aiuto della famiglia e agevolazioni per privati, enti e associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela. Sgravi fiscali, esenzioni e incentivi per la stipula di polizze assicurative, trust e su trasferimenti di beni e diritti post-mortem. Sulla scia di questa legge nasce in Campania il progetto "Durante Noi", pensato per assistere le persone con disabilità e dare un supporto alle loro famiglie in modo concreto. Istituito dalla Regione Campania, e previsto nella legge di stabilità mediante un fondo strutturale da 500.000 euro l'anno, andrà a coprire il triennio 2017/2019 con l'obiettivo di creare una struttura di accoglienza, svago e inclusione sociale per i diversamente abili. In questa struttura i cittadini con disabilità potranno trovare uno spazio di aggregazione dove effettuare attività di formazione, di gioco, di sport e tanto altro. «Vogliamo- spiega Alfonso Longobardi, consigliere regionale della Campania e vicepresidente della Commissione Bilancio, promotore dell' iniziativa legislativa- fare inclusione

sociale, progetti di formazione. Vogliamo dare la possibilità ai genitori di affidare anche per una sola giornata o in un fine settimana i propri ragazzi presso strutture che fanno attività di animazione, di socialità. La mission è quella di consentire al giovane con disabilità non gravi di poter raggiungere un'autonomia e favorire un processo di integrazione all'interno del tessuto sociale, ma anche permettere alla famiglia che lo ha in carico di "respirare".

E' in corso una valutazione dei beni da utilizzare. Con il dottor Paolo Siani, presidente della Fondazione Polis, ho verificato la possibilità che un bene confiscato alla criminalità organizzata ed acquisito al patrimonio regionale possa essere utilizzato per l'attuazione del progetto "Durante Noi/Dopo di Noi". Stiamo pensando - prosegue Longobardi- anche di verificare quelle che sono le realtà, le associazioni, le onlus, le fondazioni, che hanno già una sede e che già svolgono attività con i disabili al fine di poter costruire ed elaborare progetti mirati, collaborando. Vorremmo creare un bando pubblico al quale potranno partecipare le associazioni che hanno determinati requisiti. Ci stiamo impegnando per sostenere politiche di inclusione sociale e migliorarne le condizioni di vita dei diversamente abili e dei loro familiari».

di **Carmela Cassese**

*La proposta della regione Campania per dare un supporto concreto ai diversamente abili e alle loro famiglie*







# IL VESUVIO È IN FIAMME IL VOLONTARIO C'È

Un rogo durato settimane. Aria irrespirabile, flora devastata, animali in fuga. Il Parco nazionale del Vesuvio ha vissuto un'estate da inferno, colpito al cuore da una serie di incendi che hanno messo in crisi il già precario equilibrio della sua biodiversità. Ettari di vegetazioni distrutti. Roghi dolosi, si questo non c'è dubbio. Ma sarà la magistratura ad accertare le responsabilità.

Di certo, la macchina del volontariato si è messa in moto, seppure a grande fatica e con mille difficoltà. In centinaia, soprattutto volontari delle associazioni di Protezione civile, hanno dedicato la loro opera per fronteggiare l'emergenza. Anche il Csv Napoli - Centro di Servizio per il Volontariato ha fatto la sua parte, rispondendo alla richiesta dei volontari e garantendo una fornitura di circa 40mila bottiglie di acqua alle associazioni di Protezione civile impegnate sul fronte degli incendi. L'acqua è stata portata al centro logistico di San Marco Evangelista della Protezione Civile regionale: da lì si è provveduto allo smistamento in tutte le zone dove c'è stata necessità. Non solo nell'area vesuviana, ma in tutti i luoghi della provincia dove si sono verificati i roghi. Il Csv Napoli, d'intesa con il Co.Ge.

Campania - il Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato - ha, dunque, deciso di fornire un supporto all'azione dei volontari e delle associazioni, il cui contributo è stato fondamentale in questi giorni di emergenza. Le aziende interpellate hanno applicato, per l'occasione, tariffe agevolate ed hanno provveduto a fare ulteriori donazioni spontanee. La collaborazione di tutti ha reso più efficiente la macchina della solidarietà, capace di salvaguardare il nostro territorio e sostenere le famiglie in difficoltà.

di **Francesco Gravetti**

foto di **Giacomo Acunzo**



## CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE ARRIVA "1, 2... STELLA" AL VIA IL PROGETTO PROMOSSO DALLE ACLI PER FAVORIRE IL RECUPERO DEL CIBO IN ECCEDEXZA

Ogni anno un terzo della produzione mondiale di cibo viene sprecato. Una cifra importante che si avvicina a 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti, una quantità che potrebbe sfamare quattro volte gli 805 milioni di persone denutrite della Terra. Secondo gli studi della FAO lo spreco alimentare in Europa e in Nord America ammonta a 280-300 kg pro capite l'anno. Una parte considerevole, più del 30%, finisce nelle pattumiere delle nostre case, completando la catena di sprechi che inizia nei campi e negli allevamenti, continua lungo la fase di trasformazione e commercio, e termina nelle nostre cucine. Ogni anno, da 95 a 115 kg di cibo pro capite vengono gettati nelle pattumiere delle nostre case, compresi molti

alimenti perfettamente commestibili e che potrebbero essere tranquillamente consumati. Le cause dello spreco alimentare che avvengono nelle nostre case sono da ricercare in primo luogo nell'acquisto di prodotti in quantità superiori al necessario o quando il consumatore viene convinto a comprare attirato da promozioni e offerte speciali.

Un vero e proprio peccato, se si considera il numero di persone che vivono in condizione di povertà estrema e che non riescono a reperire alimenti utili per la sussistenza. Le Acli di Napoli, associazione cattolica lavoratori italiani, sono attive da tempo per favorire il recupero e la donazione di eccedenze o di prodotti non più vendibili, ma perfettamente commestibili, a favore delle persone

emarginate e con difficoltà economiche, nonché per educare e sensibilizzare i cittadini contro lo spreco alimentare affinché cresca una cultura della solidarietà che attraverso il dono e la relazione con l'altro trasformi lo spreco in risorsa. Per portare avanti i propri progetti l'associazione ha lanciato la Campagna di raccolta fondi "1,2...stella": Visto che a partire da gennaio 2018 sarà sospeso il conio delle monete da 1 e 2 centesimi, l'Acli invita le persone che vogliono sostenere la campagna per il recupero delle eccedenze alimentari a raccogliere queste monete e donarle alle Acli. Un modo per recuperare una piccola economia e sostenere il progetto contro lo spreco alimentare.

## DOPO IL CAFFÈ ARRIVA LA "SPESA SOSPESA"

Un progetto pilota che nasce dall'abitudine, tutta partenopea, di lasciare un caffè pagato (sospeso) al bar, in modo che ne possano usufruire le persone meno abbienti. Si intitola "La spesa sospesa" ed è promosso dall'associazione di volontariato Shalom Onlus. Il progetto vuole riprendere questo gesto simbolico, quasi provocatorio e trasferirlo all'interno del settore alimentare e dei beni di prima necessità, dando il via ad una sorta di esperimento di solidarietà urbana sociale. Nello specifico il progetto propone di dare sostegno alle famiglie non erogando prodotti specifici, come ad esempio avviene nelle varie campagne di raccolta alimentari, ma adottando la formula dei buoni spesa. All'interno de-

gli esercizi commerciali che aderiranno al progetto, sottoscrivendo un codice etico, verranno istituiti dei punti di raccolta dove ogni cliente, una volta terminati i suoi acquisti, potrà lasciare una donazione. Le operazioni di raccolta delle donazioni e la successiva distribuzione dei buoni spesa saranno effettuate a cadenza mensile ad opera di volontari con la supervisione dell'Ente proponente. Il progetto "La Spesa Sospesa" è patrocinato, oltre che da CSV Napoli, da Meridonare srl (Fondazione Banco di Napoli), Ascom Torre Del Greco e diverse istituzioni e persegue, dunque, l'obiettivo principale di migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle fasce più deboli della popolazione.



# GLI ESAMI NON FINISCONO MAI, LA STRADA IN SALITA DEGLI ASPIRANTI PROF



Con il decreto della cosiddetta "Buona Scuola", il Miur ha ribadito le sue intenzioni di indire un nuovo concorso per docenti che con buone probabilità ci sarà nell'anno 2018. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha previsto diversi iter concorsuali. In primo luogo quello per gli abilitati con il TFA e per quelli che hanno i famosi 36 mesi di servizio. Per questi ultimi, il percorso Fit sarà agevolato, infatti è prevista una sola prova scritta. Tutti gli altri, invece, devono obbligatoriamente recuperare 24 crediti formativi in specifici ambiti didattico-disciplinari. Ora, la questione è abbastanza spinosa.

Gli aspiranti a partecipare al concorso devono, per forza di cosa, recuperare questi crediti, ma le università non sono pronte. Tutti gli atenei stanno cercando di adeguarsi ai decreti ministeriali e i vari corsi di laurea che avevano a loro tempo tarato i percorsi curriculari ai vecchi dettami ministeriali ora si trovano a dover supplire a questa mancanza e vuoto organizzativo. Ovviamente questi nuovi percorsi sono a paga-

mento e con un tetto massimo di 500 euro. La situazione, quindi viene criticata da ambo due le parti: sia dai docenti preposti a questo nuovo procedimento didattico e sia gli studenti che si vedono costretti a tempi lunghi e metodologie fumose. Il cammino per diventare insegnante non è mai stato semplice ma ora la questione si complica ulteriormente.

Si tratta di «un nuovo modello di reclutamento e formazione iniziale che punta ad evitare che si formino nuove sacche di precariato, ad offrire orizzonti temporali certi e un percorso chiaro fra concorso e immissione in ruolo alle giovani e ai giovani che vogliono insegnare, e a garantire l'elevata qualificazione del percorso di formazione delle future e dei futuri docenti», commenta Fedeli. Ma nella pratica, per chi ha lottato fortemente per poter insegnare, le cose sono molto più difficili. Lucia, 31 enne di Napoli, ha sempre avuto un solo obiettivo: avere una classe tutta sua. Dopo anni e anni di studio si ritrova a dover fronteggiare una situazione quasi paradossale.

«Avevo concluso l'università, Lettere Moderne con specializzazione in Filologia, - racconta - anche facendo esami in più per poter accedere a tutte le mie classi di concorso e ora mi trovo a dover rimettermi a studiare non solo per la preparazione di un concorso, ma anche per recuperare dei crediti che quando mi ero laureata, ben quattro anni fa, non erano assolutamente in programma. Amo entrare in classe e avere a che fare con i miei alunni, ma il repentino cambiamento di status quo, un po' mi indispettisce e intimorisce. Per non parlare delle spese ulteriori che sarò costretta a fare pur di accedere all' iter concorsuale del FIT. Sono precaria e in perenne attesa. Attendo notizie dall'università e chiarimenti- conclude Lucia- ho consegnato il mio futuro nelle mani del Ministero, ma vorrei che la situazione si sbrogliasse al più presto. Per poter permettermi di guardare in avanti con tranquillità, una serenità di intenti che credo tutto il comparto scuola auspichi a breve».

di **Carmela Cassese**



## LESIONI ODIERNE NEL CANTO POETICO DI IOLANDA INSANA

Raccontare in versi i fatti storici è un atto d'amore che viene da lontano se pensiamo, ad esempio, ad alcune voci della Generazione poetica spagnola del '27. In Italia, fra gli altri, Iolanda Insana si è indubbiamente distinta per la poesia impegnata di cui è stata rappresentante, per le predilezioni tematiche che sempre hanno dato spazio alla denuncia di un mondo corrotto, disgregato. La sua ultima raccolta, *Cronologia delle lesioni 2008-2013* (Luca Sossella editore), non smentisce la qualità di un verso che vuole farsi cantore di tragedie, dell'urgenza storica che le determina.

Pubblicato dopo la scomparsa della poetessa avvenuta lo scorso ottobre, il libro, come spiega Maria Antonietta Grignani nell'introduzione, è stato in realtà "concluso e licenziato dall'autrice più di tre anni fa". Il contenuto comprende quattro poemetti che rispondono a una concezione unitaria, a un disegno coerente che vuole fare luce sulle lesioni odierne, come quella della terra molestata, descritta

con linguaggio essenziale, ma forte: "infestata di pulci mine e pidocchi / sbranata da banchieri e pescicani". Un severo grido di accusa che nel primo poemetto, "Bocca immonda", si leva nuovamente alto contro la cattiva politica: "Repleti e istupiditi / s'allentano la cinghia / allungano le mani / agguantano mazzette / e votano che la marocchina minorenn / è nipote di Mubarak". E, ancora, contro il femminicidio: "ne hanno ammazzata un'altra". La penna della Insana finisce così per incitare all'azione, a una scossa necessaria che non deve essere soltanto quella del suolo che trema - anch'esso contemplato nella sezione "Frammenti di un oratorio per il centenario del terremoto di Messina": "S'imbriacau e vomitau / la terra". La scossa è la speranza che dalla distruzione rinasca nuova vita, è il movimento gioioso che pure si insinua in questi scritti alimentandone il fare poetico e che chiude la silloge, nonché l'opera tutta della Insana, nell'ultimo poemetto "Terra / Luna: un'infinita risonanza".

di **Francesca Coppola**

## "IL POTERE EDUCATIVO DELLE FIABE". LE STORIE DI IERI E DI OGGI AIUTANO A CRESCERE

Un genitore che legge un libro ai figli e con «i figli fa un regalo ai bambini, ma anche a se stesso. È una buona abitudine che dovrebbe far parte di ogni sana e serena routine del sonno». Sì, perché le fiabe per i più piccoli «sono molto di più di un passatempo. Favoriscono il loro sviluppo (affettivo, logico, sociale e morale), stimolano la loro fantasia e il pensiero creativo e possono considerarsi veri e propri strumenti educativi e didattici». Lo scrivono Silvia Mendico - psicologa e sociologa - e Mariapaola Ramaglia - educatrice e mediatrice familiare - nel volume "Il potere educativo delle fiabe" (edizioni Youcanprint), in cui si rivolgono a educatori, insegnanti e a quanti lavorano con i più piccoli in ambito riabilitativo o psicosociale, oltre che a genitori e nonni, per far conoscere il prezioso valore 'terapeutico' che si cela tra le favole di ieri e di oggi. «All'interno di una storia si trovano elementi reali (elementi logici, sequenze temporali e rapporti di causa/effetto) ed elementi irreali e ciò permette al bambino di attivare contemporaneamente sia il pensiero razionale sia il pensiero fantastico, favorendo lo sviluppo e il corretto funzionamento dell'attività mentale», sottolineano le autrici che, a Roma

- con l'Associazione "Istituto Psicosociale" da loro fondata -, da diversi anni dedicano a questo tema la giornata formativa "Educare con le fiabe". Scegliendo la storia giusta è possibile affrontare con i più piccoli argomenti delicati come la morte di una persona cara, la diversità - aiutandoli a superare i propri complessi e a convincersi "d'essere unici e speciali", proprio come il brutto anatroccolo oppure l'orco Shrek e la fidanzata Fiona - o la separazione dei genitori, per esempio attraverso una favola inventata ad hoc da mamma e papà. Le autrici analizzano poi le fiabe più famose e ne passano in rassegna gli elementi e i simboli ricorrenti, dal lieto fine - utile per far acquisire al bambino «la consapevolezza che tutte le prove della vita, anche le più dure, si possono superare» - alle figure del principe azzurro o della matrigna, insieme alle sindromi che si ispirano a personaggi celebri come Peter Pan, Cenerentola, Grimilde. Il libro racchiude, ancora, suggerimenti per leggere nel modo giusto, sollecitando "lo stupore e la curiosità degli ascoltatori".

di **Paola Ciaramella**



# IBRAHIM FEDELE MUSULMANO RAPPRESENTA I MIGRANTI AL CONSIGLIO PASTORALE



Sarà Ibrahim a farsi portavoce delle istanze di quanti sono giunti alle falde del Vesuvio per sfuggire a un destino di morte e di disperazione.

Un giovane di fede musulmana rappresenterà i migranti nel Consiglio pastorale della Parrocchia di Sant'Antonio a Trecase. Una scelta, quella di don Federico Battaglia, che in altre zone della penisola avrebbe scatenato mugugni e malumori. Non nella comunità vesuviana, dove, grazie alla collaborazione instaurata con il Centro di Accoglienza per richiedenti protezione internazionale "Villa Angela/Il Rosone", i "fratelli africani" sono perfettamente integrati: tant'è che cantano con i coetanei del coro, partecipano alle iniziative sociali e ricreative e danno una mano nelle circostanze in cui il loro aiuto è necessario. Così come è avvenuto durante l'emergenza incendi. "I migranti - spiega don Federico - sono parte attiva della nostra comunità. Mi è sembrato giusto far ascoltare la loro voce nel Consiglio pastorale". Sarà, dunque, il venticinquenne senegalese Ibrahim - per tutti "Ibra" - a farsi portavoce delle istanze di quanti sono giunti alle falde del Vesuvio per sfuggire a un destino di morte e di disperazione. Il Consiglio pastorale parrocchiale è un organismo previsto e disciplinato dal nuovo codice di diritto canonico al canone 536: la sua

finalità è quella di collaborare con il parroco per agevolare la partecipazione dei fedeli alla vita della comunità. Si tratta, dunque, di una sorta di assemblea della quale fanno parte i fedeli insieme a coloro che provvedono alla cura delle anime in forza del proprio ufficio. Il consiglio ha solamente voto consultivo, ragion per cui non può esercitare alcuna ingerenza o pressione nelle prerogative degli esponenti del clero. In ogni caso, attraverso la sua previsione, si è voluto assicurare un maggiore coinvolgimento della base nella vita della chiesa a livello locale. A Trecase, perciò, anche i richiedenti asilo avranno voce nel parlamentino della Parrocchia. Don Federico non teme l'accusa di "intelligenza con il nemico". "In primis - ribatte - perché non si tratta di nemici, ma di nostri fratelli. In secondo luogo, perché come ci insegnano il Vangelo, il Santo Padre ed il Magistero Chiesa dobbiamo impegnarci sempre di più a cercare il dialogo con gli esponenti delle altre religioni, puntando sulle cose che abbiamo in comune, piuttosto che su quelle che, in qualche modo, ci dividono". E, poi, aggiunge, quasi a voler bloccare sul nascere qualunque dietrologia,

che "Ibra sarà soltanto un portavoce, nel senso che ci racconterà il suo vissuto e quello dei suoi connazionali che vivono nelle strutture della zona deputate all'accoglienza degli stranieri".

La notizia non ha generato particolari reazioni, proprio alla luce della costante interlocuzione con il Centro "Villa Angela/Il Rosone". Don Federico non è l'assistente spirituale della struttura, in quanto i migranti di fede cattolica, per lo più nigeriani, sono soliti partecipare alle funzioni officiate dal cappellano etnico don Igino Uchenna Obia che svolge il suo ministero nella Chiesa di Santa Maria del Monte Verginella in via Ferrara a Napoli. Ha, invece, scelto di farsi animatore del dialogo, promotore dell'amicizia tra italiani e migranti.

Di qui l'idea, maturata insieme al direttore della struttura, Massimo Esposito, ed al professore Paolo Scognamiglio, di costituire una band afro-vesuviana, "Migrangels", che facendo leva sul linguaggio universale della musica punta a diffondere i valori della pace e della solidarietà tra gli uomini e le donne di buona volontà.

di **Maria Carotenuto**



## MALI, AMNESTY INTERNATIONAL DENUNCIA: "IN 150.000 NON POSSONO ANDARE A SCUOLA A CAUSA DELL'INSICUREZZA NEL PAESE"

In vista dell'Esame periodico universale del Consiglio Onu dei diritti umani, cui il Mali si sottoporrà nel gennaio 2018, un rapporto di Amnesty International ha denunciato che oltre 150.000 alunni non possono andare a scuola a causa della mancanza di sicurezza nel nord e nel centro del paese africano. Nel giugno 2017 oltre 500 scuole risultavano chiuse nelle zone in cui operano i gruppi armati, tra cui Gao, Kidal, Ségou, Mopti e Timbuktu. In alcuni casi le scuole erano state costrette a chiudere a causa delle minacce ricevute dai loro dipendenti. "Decine di migliaia di alunni stanno pagando un prezzo molto alto a causa della violenza che dal nord del Mali si sta propagando al centro del paese. Il diniego del loro diritto all'istruzione ha raggiunto il punto di crisi. Questa situazione deve cessare", ha dichiarato Gaetan Mootoo, ricercatore di Amnesty International sull'Africa occidentale. "Proprio mentre si appresta a celebrare il 57mo anniversario dell'indipendenza, il Mali deve prendere tutte le misure necessarie per prevenire le chiusure delle scuole e proteggere gli alunni e il personale scolastico", ha aggiunto Mootoo. Il rapporto di Amnesty International mette in luce anche le drammatiche condizioni detentive della prigione centrale di Bamako e di altre carceri fuori dalla capitale. Durante una visita effettuata nella prigione di Bamako nell'aprile 2017, la direzione del carcere aveva fatto sapere da Amnesty International che, a fronte di una capacità massima di 400 persone, i detenuti erano 1200 e dovevano fare i turni per dormire a causa della mancanza di spazio. La situazione riscontrata nel 2017 è invariata rispetto alle precedenti visite del 2013 e del 2014. Nessuna delle persone arrestate e processate per terrorismo a partire dal 2013 può svolgere esercizi fisici fuori dalle celle, che sono sovraffollate e senza ventilazione. Nel novembre 2015 un gruppo armato uccise 19 dei 150 civili presi in ostaggio durante un attacco all'Hotel Radisson di Bamako. Secondo organizzazioni locali almeno 15 civili, sia maliani che stranieri, sono tuttora ostaggi dei gruppi armati. Dall'inizio del 2017 il numero degli attacchi dei gruppi armati nel nord e nel centro del paese è aumentato prendendo di mira anche imam, capi villaggio e rappresentanti dello stato

e ha dato luogo a numerose violazioni del diritto internazionale umanitario. Il 18 gennaio il gruppo armato al-Qaeda nel Maghreb islamico ha attaccato la base del Meccanismo operativo di coordinamento uccidendo oltre 70 persone, civili compresi. Il 18 giugno il Gruppo di sostegno all'Islam e ai musulmani ha attaccato un hotel nella periferia di Bamako uccidendo quattro civili. Nel 2013, in occasione dell'ultimo Esame periodico universale cui venne sottoposto, il Mali accettò una serie di raccomandazioni fatte dal Consiglio Onu dei diritti umani per chiamare i gruppi armati a rispondere delle loro azioni. Da allora, i progressi sono stati assai scarsi: persiste infatti l'impunità per le violazioni del diritto internazionale umanitario - tra cui uccisioni, torture e saccheggi - soprattutto quando commesse nel contesto del conflitto con le autorità centrali. Di conseguenza, alle vittime e alle loro famiglie vengono negate verità, giustizia e riparazione. Amnesty International chiede alle autorità del Mali di istituire la commissione internazionale d'inchiesta prevista dagli accordi di pace di Algeri. Questa commissione dovrebbe svolgere indagini efficaci e tempestive su tutte le denunce di esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e altri crimini di diritto internazionale commessi tanto dai gruppi armati quanto dalle forze di sicurezza del Mali. "Una situazione in cui le persone sospettate di aver commesso gravi violazioni del diritto internazionale umanitario non venissero chiamate a risponderne evocherebbe un disastro per un paese che sta ancora lottando per porre fine a un conflitto che ha causato orribili violenze nelle sue regioni settentrionali e centrali", ha concluso Mootoo. La 29ma sessione del gruppo di lavoro dell'Esame periodico universale sul Mali si terrà nel gennaio 2018. Durante quella del 2013, il Mali accettò 111 raccomandazioni, tra cui introdurre il divieto di mutilazioni dei genitali femminili, proteggere i bambini dall'arruolamento da parte dei gruppi armati e indagare sulle esecuzioni extragiudiziali. Il Mali respinse 14 raccomandazioni, tra cui indagare sulle esecuzioni extragiudiziali ai danni dei tuareg e sulle denunce di tortura da parte dei servizi di sicurezza.



## #RISCATTA LAUREA, UN INCENTIVO PER LE PENSIONI DEI MILLENNIALS

**A**nni e anni passati sui libri a studiare. Sgobbando su tomi e volumi di centinaia di pagine, anche la notte, per raggiungere l'obiettivo. Conseguire un titolo di studi. Su proposta del sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, poi approvata dal Parlamento, ora il riscatto di quel titolo è gratuito. Il riscatto del corso di laurea sarà utile a valorizzare ai fini pensionistici il periodo del proprio corso di studi. Ma non tutti possono accedere a questo privilegio. Ci sono alcuni paletti al di fuori dei quali è impossibile persino inoltrare la richiesta. Innanzitutto il riscatto di laurea è valido a condizione che l'interessato abbia conseguito il titolo di studio. E fin qui sarebbe stato strano il contrario. Il servizio è rivolto però anche a coloro che abbiano conseguito un titolo equiparato alla laurea. Tra questi possono ad esempio essere riscattati i diplomi di specializzazione conseguiti successivamente alla laurea e al termine di un corso di durata non inferiore a due anni o i dottorati di ricerca i cui corsi sono regolati da specifiche disposizioni di legge. Tra gli ex studenti che intendono utilizzare questo servizio non ci possono però essere persone che durante il periodo di

studi fossero iscritti ad un istituto di previdenza o che lavorassero in Italia o all'estero. Dunque la forbice della richieste si restringe. Ma non sono finite qui. Ce n'è anche una temporale. Il riscatto gratuito del titolo di laurea è valido solo per i nati tra il 1980 e il 2000, i cosiddetti millennials. Il calcolo non è dei più semplici. L'Inps però può essere utile in tal senso. Sul sito dell'ente previdenziale sono presenti anche alcuni esempi. Il costo del riscatto non è gratuito e dunque è auspicabile richiederlo in giovane età, in quanto il costo è proporzionato al proprio reddito e appena laureati il reddito è mediamente inferiore rispetto a quanti abbiamo intrapreso l'attività lavorativa già da qualche anno. C'è anche chi non ha maturato alcun contributo previdenziale, anche se già laureato da qualche anno. Nel caso che a chiedere il riscatto della laurea fossero persone inoccupate il calcolo è, se possibile, ancora meno semplice. Chi si trovasse in questa situazione dovrà versare un contributo, per ogni anno da riscattare, calcolato in base al guadagno degli artigiani e commercianti. Sul sito dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, a seguito della registrazione e della ricezione di un codice

pin necessario all'accesso alla parte adibita al procedimento online, sarà necessario effettuare l'accesso telematico nella sezione blu dei Servizi Online. Il servizio può essere pagato in un'unica soluzione o in centoventi rate mensili senza interessi. Il mancato pagamento sarà considerato come rinuncia alla domanda, ma che può essere ripresentata in un altro momento. Per quanti non volessero effettuare il procedimento direttamente dal sito dell'Inps possono affidare la pratica ad un Caf).

Napoli al centro del dibattito. È partito dal capoluogo campano ad agosto l'hashtag #Riscatta-Laurea che ha raggiunto una discreta popolarità sui social network. La richiesta del movimento, coordinato da Luigi Napolitano e Rosario Pugliese, si è allargata a tutti, non solo i nati tra gli 80 e il 2000, "perché - raccontano i coordinatori - sarebbe il giusto riconoscimento a chi ha investito tempo e denaro per conseguire un titolo di studio che, ad oggi, data la crisi del mercato del lavoro, non è più spendibile e che, probabilmente, non darà accesso neanche ad una pensione dignitosa, sempreché si riesca a beneficiarne".

di **Ciro Oliviero**

# COMUNICARE **il** SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**



L'INFORMAZIONE WEB  
DEL TERZO SETTORE PASSA DA QUI!

[www.comunicareilsociale.com](http://www.comunicareilsociale.com)